

# Aperto il congresso provinciale La relazione di Sandro Morelli Le Tesi del Pci da oggi discusse dai 707 delegati

Alle 9,30 all'Astoria l'inizio del dibattito - Nella seconda e terza pagina di cronaca la sintesi dell'introduzione e ampi servizi

Si è aperto ieri pomeriggio al cinema Astoria, il 16° congresso della Federazione romana del Pci. I lavori, aperti dalla relazione del segretario uscente Sandro Morelli, proseguiranno stamane, alle ore 9,30, con l'inizio del dibattito dei delegati. Domenica mattina l'intervento conclusivo di Aldo Tortorella e le votazioni delle Tesi e del Documento programmatico del Comitato centrale.

L'Unità dedica ampi servizi all'avvenimento nella seconda pagina di cronaca, pubblichiamo sintesi della relazione del segretario, il programma del congresso e un'«faccia a faccia» fra un militante già abituato alle assise comuniste e un altro alla sua prima esperienza. Nella terza invece i commenti di alcuni fra i più autorevoli ospiti all'appuntamento del Pci di Roma.

L'Unità dedicherà lo stesso spazio al congresso anche nei prossimi giorni pubblicando i resoconti degli interventi dei delegati ed altri servizi.



## Il drammatico racconto di Stefano Soderini

# Pentito dei Nar: «Così uccidemmo il capitano Straullu»

La testimonianza su un delitto agghiacciante al processo in corte d'Assise - «Cavallini voleva conficcarci una lancia, ma poi rinunciò»

Silenzio in aula. Un nuovo «pentito» dell'eversione nera racconta la sua storia di killer per la prima volta. In completo grigio e cravatta Stefano Soderini, nemmeno trentenne, moglie e due figli, siede davanti al presidente della Corte d'Assise Francesco Amato che giudica una catena di delitti dei Nar e decine di rapine. Pochi avvocati e gli altri imputati nelle gabbie del bunker di Rebibbia ascoltano le nuove verità. Sono due episodi tra i tanti a trovare qualche conferma nelle parole del killer, e c'è pure qualche particolare inedito. Soderini infatti si attribuisce per la prima volta la partecipazione all'omicidio di Marco Pizzari, un ex «nero» considerato un delatore. In più descrive minuziosamente l'organizzazione e l'esecuzione del delitto più feroc: il massacro del capitano di polizia Francesco Straullu e del suo autista Ciriaco Di Roma. Qualcuno grida dalle gabbie: «C'è da piangere signor presidente; c'è da piangere a dar retta a queste persone». Le grida hanno l'effetto di innervosire Soderini, proprio quando tenta di spiegare impacciato i motivi che l'avevano spinto a rapinare e uccidere.

«Ho cominciato a fare certe cose per amicizia — racconta dopo una lunga pausa Soderini — seguendo una condizione esistenziale comune nell'ambito della destra romana. Cerca di spiegarci meglio ma non ci riesce. «L'illealtà è cominciata perché sembrava una cosa normale, ero coinvolto dai rapporti d'amicizia. Ma non c'erano motivi politici, ideologici?», chiede il presidente Amato. «Uno dei maggiori motivi di crisi — risponde — è stato il rendermi conto di aver portato avanti tutto senza alcun motivo politico, ho compiuto azioni criminali e ucciso senza un motivo...»

Soderini racconta di essersi trovato latitante dopo i primi mesi di cura per una polmonite. «Andai in Brasile per ricominciare un'altra vita con mia moglie e la mia prima figlia» — racconta — «ma ho perso tutti i documenti e i soldi. Mi salvò Cavallini, mandandoci a me a San Paolo un camerata con dollari e passaporti nuovi. Tornato in Italia, ai primi di maggio del 1982 Soderini deve restituire i soldi a Cavallini e non può far altro che, che fare rapine. In gruppo depredano un rappresentante di gioielli e si dividono un grosso bottino. Il gruppo fanno tutto. «Nar» era il nome, Fioravanti, la Mambro, Cavallini, Vale, Alibrandi e successivamente Soderini. Per nostro conto lavoravano nella legalità Roberto Nistri e Stefano Bracci, detto «formica». Dalle parole di Soderini la coppia Nistri e Bracci era indispensabile per l'esistenza del gruppo. Nistri e Bracci erano secondo Soderini — era sempre pronto a partecipare agli attentati, mentre Bracci manteneva i rapporti con il fronte carcerario soprattutto con suo fratello Claudio, che a sua volta riferiva le richieste di un altro detenuto della destra, Egidio Giuliani.

Proprio Giuliani avrebbe fatto secondo il pentito, le pressioni più forti per ammazzare il giovane capitano della Digos Straullu. Una delle colpe attribuite a questo giovane sergente massacrato ad Acilia con micidiali fucili da guerra era infatti una presunta relazione con la fidanzata di Giuliani. Ma secondo il fronte carcerario Straullu era anche un «ortore» di camerati. «Stefano Bracci ci riferiva spesso i colloqui con suo fratello — racconta Soderini — e nel nostro gruppo cresceva l'odio verso questo capitano. Andammo ad Acilia dopo gli appostamenti con la determinazione dell'odio, e con il carico 7,12 della Nato. Io, Alibrandi e Cavallini eravamo su un'auto, Mambro, Vale e Sordi su un'altra. Quel giorno Straullu doveva avere una macchina blindata, ma invece scese da casa e salì sulla Ritmo guidata dall'autista Di Roma.

«La Mambro fece il segnale — continua Soderini — e noi ci appostammo dietro all'uscita del tunnel di Acilia. Sordi (altro pentito, ndr) sparò per primo, poi Alibrandi, infine io e Cavallini. Dopo i colpi Alibrandi si avvicinò all'auto e sparò ravvicinato. L'effetto fu tale che il capitano Straullu fu disarmato e il disarmamento di Straullu e di Di Roma non fu fatto avvicinare. Lo stesso Cavallini rinunciò a conficcare una lancia nel corpo del capitano, come aveva pensato quando con il pentito, ndr) sparò per primo, poi Alibrandi, infine io e Cavallini. Dopo questo agghiacciante particolare Soderini tornerà a parlare dei motivi del suo pentimento. Il seguito alle prossime udienze.

## Alla «prima» ventimila persone hanno riempito i locali di piazza di Spagna

# Il fast food della discordia

## Inaugurato il McDonald's Ma non tutto è filato liscio

Un vetro rotto, traffico intasato, proteste dei commercianti. È prevista l'apertura di un altro locale così nella zona

La polizia è dovuta intervenire per disciplinare il flusso di gente che ha preso d'assalto, sin dalle 11 di ieri mattina, i due saloni del più grande fast food del mondo. Il battesimo del fuoco di McDonald's a piazza di Spagna è stato dunque un grande successo. Nel locale che tante polemiche ha suscitato nei giorni scorsi e che ancora farà parlare di sé — ieri si sono riversate circa 20 mila persone (la media giornaliera della catena è di 2.000), che hanno preso d'assalto le nove casse, sobbarcandosi anche di quindici minuti per conquistarsi un hamburger, un sacchetto di patatine, una coca cola. Fino alle ore 16 sono state consumate 3.500 polpette e 400 insalate; e naturalmente fiumi di bevande, gasate e no.

Soddisfatto di questo è naturalmente il capo della filiale romana quel signor Babout che a lungo si è lasciato intervistare, fotografare e corteggiare nello spazio chiuso momentaneamente al pubblico. Come si ricorderà, la polizia urbana ha obbligato McDonald's a limitare l'area a disposizione del pubblico, per contravvenzione alle norme urbanistiche. Anche se in ritardo, il locale ha anche sacrificato qualche tavolino in attesa del condono edilizio. Evidentemente per così poco non valeva proprio la pena di rischiare di rinviare l'apertura del ristorante.

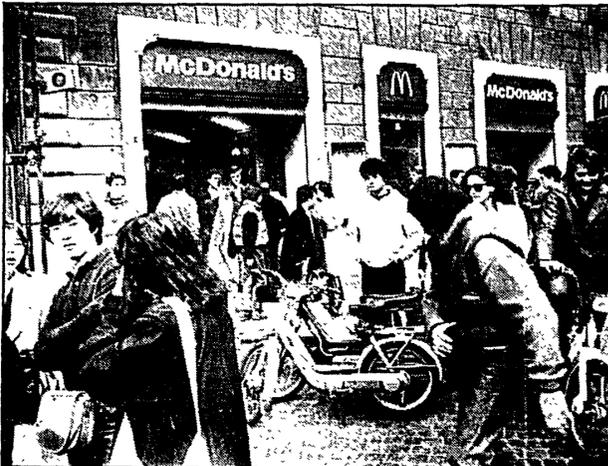
«È il locale più carino di Roma: non solo si mangiano panini, ma ci sono anche le insalate e il piano bar», cinguetta una quindicenne appena uscita da scuola. «L'arredamento è fantastico, stavamo proprio discutendo di questo», è il parere convinto di un diciottenne che studia di giorno al liceo scientifico e di notte lavora nei night. In gita aziendale sono invece le ragazze che studiano per diventare operatrici turistiche. «Prima siamo state all'Excelsior, e poi abbiamo deciso di venire tutte qui, a mangiare. Ci piacciono le americane e poi ci piace il fatto che possiamo entrare tutte quante insieme. Meglio il McDonald's dell'Excelsior? Ma questo proprio no. Abbiamo speso 13 mila lire per due panini, di cui uno gigante, due bevande e due sacchetti di patatine. La qualità è uguale a quella che abbiamo provato dalle nostre parti. Noi siamo della South Carolina, anche se da anni viviamo a Roma. Abbiamo voluto provare oggi, ma ci torneremo con nostro figlio di 15 anni. La cucina italiana e americana sono uguali ci piace tutto».

La coppia di americani a Roma è dunque soddisfatta, così come sono soddisfatte due ragazze ventenni di passaggio per il centro della città: i prezzi, la qualità, l'accoglienza tutto Ok. Dicono loro.

All'uscita dal locale i commenti cambiano. «Abbiamo visto McDonald's, sal che soddisfazione», dice un giovane che i mass media ci hanno insegnato a definire «paninaro». «Uno schifo», commenta una ragazza che lavora poco distante. «Sono per mio figlio le patatine» si giustifica un signore dai capelli bianchi sorpreso con in mano una busta dall'inequivocabile marchio McDonald's impresso sopra.

Mentre i «collegli» di McDonald's prima di esprimersi aspettano di vedere cosa accadrà nei prossimi giorni — i gestori del bar di via Mario De' Fiori, del bar di via Fratellina, che propongono panini e pizzette di mezzogiorno alle commesse e agli impiegati della zona — c'è chi non ha dubbi nel dare giudizi su questa «novità». «Dopo un'ora avevano già rotto la vetrina», commenta Aldo Navarro, da anni e anni commerciante di pelletterie in piazza di Spagna. Guardi che sporcia qui intorno, che casino, e non è nulla ora. Sa cosa succederà sabato pomeriggio? Sarà l'inferno». Accanto a Navarro un altro giovane commerciante di un negozio a fianco del locale «americano». «Diventerà presto un posto infrequentabile, e il fast food di piazza Barberini. Mi chiedo cosa ci trovi la gente a mangiare roba che arriva di sei mesi in sei mesi dalla Germania, cotta nel grasso animale. Possibile che nessuno si preoccupi di bloccare questo scempio?».

Mentre alcune forze politiche e culturali questo problema l'hanno ben presente, l'assessore all'urbanistica pare che sia soddisfatto dell'hamburgermania. Così non dovrebbero esserci problemi per il prossimo fast food che, si dice, aprirà prestissimo per mano di Sabiotti, quello di piazza Barberini, proprio di accanto, in via di Propaganda, nei gloriosi locali del fu caffè Buscaglione. Un altro locale storico dunque, cederà il passo ai neon e alle piastrelle che, per quanto camuffate da lumi d'epoca e da travertino, come da McDonald's, conservano inequivocabilmente il loro triste e freddo aspetto.



«Non intendiamo più svolgere il nostro mandato fino a quando il dirigente superiore della Circostrizione non sarà rimosso». Clamorosa protesta in VI Circostrizione: tutti i consiglieri (di tutti i partiti) si sono dimessi. «Abbiamo preso questa grave decisione — informa un comunicato del presidente circostrizionale — dopo aver fatto ripetuti tentativi con l'amministrazione comunale per chiedere un intervento nei confronti del dirigente superiore, responsabile di atteggiamenti antisindacali e di ingerenza nelle prerogative degli organismi politici».

Il conflitto tra consiglieri, lavoratori della circostrizione e il dirigente Giuseppe Paris va avanti ormai da tempo. Il funzionario aveva iniziato 8 mesi fa con la rimozione dal suo incarico di un delegato sindacale (reintegrato poi dalla magistratura); ha continuato con una giarandola di trasferimenti (154 negli ultimi tre mesi) e di revoche dei funzionari dirigenti di 5 servizi. Ieri mattina ha vietato anche lo svolgimento di un'assemblea sindacale.

I consiglieri denunciano inoltre i ripetuti interventi del dirigente nelle competenze della direzione politica della circostrizione. Il 28 febbraio scorso il consiglio inviò al Comune un ordine del giorno in cui si parlava della grave situazione e si chiedevano interventi. Non sono però mai arrivati. L'assessore Cannuccini in un incontro successivo con i capigruppo è stato molto evasivo e non si è assunto alcun impegno. Tutto il consiglio ha deciso perciò di protestare con l'atto clamoroso delle dimissioni.

## Arrestata una banda: avevano due detonatori

# Preparavano attentati e spacciavano droga

I Finanziari cercando un'organizzazione di trafficanti forse hanno scoperto un gruppo legato alla rete del terrorismo internazionale

Cercavano droga e hanno trovato due detonatori a distanza. Due congegni artigianali, ma molto potenti, che hanno fatto ritenere alla guardia di finanza di avere scoperto una organizzazione collegata con gruppi del terrorismo internazionale.

La banda era composta da una quindicina di persone (12 sono state arrestate, ma qualcuno è riuscito a sfuggire) tutti cittadini stranieri. Erano in grado di riversare sul mercato romano dai 5 ai 10 grammi di eroina pura ogni due giorni. Per lo spaccio si servivano di tossicodipendenti romani. I due detonatori, nascosti con grande cura, erano nell'appartamento di due giovani negriani che sono stati immediatamente trasferiti negli uffici della Digos per essere interrogati. Gli inquirenti sperano che possano fornire qualche elemento utile per risalire al loro collegamento con il terrorismo internazionale che agisce in Italia.

L'operazione antidroga era nata quasi casualmente, qualche giorno fa, seguendo uno spacciatore di medio livello. Inconsapevolmente l'uomo ha condotto la guardia di finanza nelle case del resto dell'organizzazione. Quando gli inquirenti sono stati certi di avere messo le mani sul grosso del gruppo sono intervenuti. In diverse abitazioni hanno sequestrato 300 grammi di eroina pura, più di un chilo di sostanze da taglio, bilancine di precisione, i detonatori e diecimila dollari falsi. Anche quest'ultimo dettaglio sembra confermare l'ipotesi di un'organizzazione molto ben collegata e ad alto livello.

Sempre ieri i carabinieri hanno arrestato tre persone, questa volta colombiane, e sequestrato più di un chilo di cocaina. Gli arrestati sono Luis Bernal, 34 anni, José Gomez, di 31 e Alfonso Villanueva, di 26, tre corrieri. I giovani sono stati presi nella pensione dove alloggiavano, in seguito alle indagini scaturite dall'arresto di un altro corriere, un ragazzo di neppure 18 anni finito in carcere la settimana scorsa. Molto probabilmente facevano tutti parte della medesima organizzazione. La cocaina veniva introdotta in Italia con il solito sistema delle uova di cocaina ingerite. I tre avevano con loro anche 16 mila dollari, probabilmente il ricavato della cocaina già venduta.



Donkor Laurence Clement



Zerejohannes Almaz

## «Via quel dirigente» Si dimette il consiglio della VI Circostrizione

«Non intendiamo più svolgere il nostro mandato fino a quando il dirigente superiore della Circostrizione non sarà rimosso». Clamorosa protesta in VI Circostrizione: tutti i consiglieri (di tutti i partiti) si sono dimessi. «Abbiamo preso questa grave decisione — informa un comunicato del presidente circostrizionale — dopo aver fatto ripetuti tentativi con l'amministrazione comunale per chiedere un intervento nei confronti del dirigente superiore, responsabile di atteggiamenti antisindacali e di ingerenza nelle prerogative degli organismi politici».

Il conflitto tra consiglieri, lavoratori della circostrizione e il dirigente Giuseppe Paris va avanti ormai da tempo. Il funzionario aveva iniziato 8 mesi fa con la rimozione dal suo incarico di un delegato sindacale (reintegrato poi dalla magistratura); ha continuato con una giarandola di trasferimenti (154 negli ultimi tre mesi) e di revoche dei funzionari dirigenti di 5 servizi. Ieri mattina ha vietato anche lo svolgimento di un'assemblea sindacale.

I consiglieri denunciano inoltre i ripetuti interventi del dirigente nelle competenze della direzione politica della circostrizione. Il 28 febbraio scorso il consiglio inviò al Comune un ordine del giorno in cui si parlava della grave situazione e si chiedevano interventi. Non sono però mai arrivati. L'assessore Cannuccini in un incontro successivo con i capigruppo è stato molto evasivo e non si è assunto alcun impegno. Tutto il consiglio ha deciso perciò di protestare con l'atto clamoroso delle dimissioni.

Rosanna Lampugnani

## Sospesi tutti gli sfratti nella settimana di Pasqua

Gli sfratti a Roma saranno sospesi, durante la settimana pasquale e precisamente dal 26 marzo al 5 aprile compreso. Questa è la decisione emersa dall'incontro che l'Assessore all'Ufficio Speciale casa, Siro Castrucci, ha avuto presso il Tribunale di Roma con i consiglieri Ruggiero e Masiello.

## Provincia: tra i cinque aspre polemiche per le nomine

Dopo la spartizione delle presidenze di vari enti provinciali (tra Dc, Psi e Pri), socialdemocratici e liberali hanno chiesto un' immediata verifica della maggioranza. Il capogruppo Pcdi Lamberto Mancini ha denunciato «lo stravolgimento degli impegni presi, aggiungendo che il suo partito «non ha alcun problema ad uscire dalle giunte pentapartite di Comune, Provincia e Regione». Giorgio Fregosi, capogruppo del Pci in consiglio provinciale, ha invece protestato perché «temi di esclusiva competenza del consiglio vengono decisi in sedi improprie».

## Tanti turisti americani a Roma, l'Ept premia Ronald Reagan

Seicentotrentottomila arrivi, quasi due milioni di presenze. Il turismo Usa come al solito è in testa alla classifica dei visitatori stranieri nella capitale. Per l'occasione l'Ente provinciale del turismo ha deciso addirittura di inviare un premio (una scultura rappresentante il Colosseo in oro) a Ronald Reagan. In aumento anche gli arrivi e la presenza degli spagnoli che sono cresciuti del 18,5%. I dati, che si riferiscono al 1985, sono stati illustrati nel corso di un convegno, iniziato l'altro ieri che si concluderà oggi alla sala della Prefettura, dove interverrà anche il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti.

## Aprilia, chiuse dal pretore due fabbriche per inquinamento

Dopo l'ordinanza di chiusura di due aziende, la Mirador e l'Anodica Pontina, accusate di inquinamento, emessa dal pretore di Latina, dottor De Santis, il rischio è che ad Aprilia si ripeta la situazione di Frosinone, dove decine di aziende hanno chiuso i battenti e migliaia di lavoratori sono stati mandati in cassa integrazione. A lanciare il grido d'allarme è la Cgil di Latina: su 164 aziende solo 15 hanno presentato la mappa di rischio prevista dalla legge 915. Sotto accusa anche la Regione Lazio, che non ha adempiuto agli incarichi — afferma la Cgil — per la costruzione di una nuova discarica, ed il Comune di Aprilia che non effettua controlli.

## Il Pri: «Nel pentapartito segnali preoccupanti di incertezza»

«La maggioranza di pentapartito che ha dato origine alle tre giunte, comunale, regionale e provinciale, mostra preoccupanti segni di incertezza a danno della operatività dei governi locali. Su questa linea politica, preannunciata ieri nel corso di una conferenza stampa dal segretario provinciale repubblicano Giampietro Bonnotto, il Pri romano si prepara al suo congresso provinciale che si terrà a Roma il 21, 22 e 23 marzo».

## La Regione ha approvato la mozione su Roma capitale

Il consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza la mozione su Roma capitale. Favorevoli Pci, Psi, Dc, Pri, Pli, Psdi, Verdi e Si. Il comunista, Francesco Speranza ha parlato della vertenza Roma-capitale come di un'occasione da non perdere per evitare uno sviluppo ulteriormente squilibrato dell'area romana e dell'intero Lazio.

## Intossicati 2 spagnoli (sbronza) e 17 tedeschi (cibi avariati)

Due giovani spagnoli, arrivati a Roma con la loro scuola per un breve viaggio, sono rimasti seriamente intossicati dopo una clamorosa sbronza «aiutata» forse da qualche farmaco. Nuria Candela, 18 anni e Jesus Fernando Hizon Sanchez Pozuelo sono stati accompagnati al S. Giacomo dai loro amici verso le 3 del mattino. La giovane era in condizioni gravissime (il referto medico parla di condizioni comatose) ma nella mattinata sono migliorati ed hanno persino lasciato l'ospedale. Ricoverati in due ospedali romani anche 17 tedeschi, tutti i componenti di 4 famiglie giunte a Roma l'altro ieri per una vacanza. Avevano mangiato vivande portate dalla Germania ed ormai avariati.

## Per il centro in bicicletta, parte l'iniziativa dell'AcI

Da stamattina si può girare per il centro con una bicicletta presa in affitto dall'Automobil Club di Roma. Gli amanti delle due ruote goveranno bene per tutti i gusti nel parcheggio AcI di piazza del Popolo. L'affitto è di 2.000 lire l'ora e di 8.000 per l'intera giornata. Per i soci AcI e i loro familiari scatta del 50%. Durante tutta la giornata di domani le biciclette saranno messe a disposizione gratuitamente.

## Avviso ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio la pagina settimanale «Anteprima» oggi non esce.

**33ª RIENA**  
RASSEGNA INTERNAZIONALE

18-23 MARZO 1986  
ROMA EUR  
PALAZZO DEI CONGRESSI  
ORARIO MOSTRA  
9-19.30 CONTINUATO

RASSEGNA INTERNAZIONALE dell'ELETTRONICA e dello SPAZIO

33° CONGRESSO INTERNAZIONALE PER L'ELETTRONICA conferenza congiunta 18-20 MARZO

26° CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLO SPAZIO